

Ottobre 2025

## Cantico delle Creature Pellegrinaggio ad Assisi - 5/7 sett 2025



1225-2025



### Alcune risonanza raccolte in questo bellissimo pellegrinaggio:

Sono tornata col cuore gonfio di gratitudine con la percezione di essere una piccola creatura amata dal Padre!!! Il primo versetto del cantico delle creature di San Francesco mi risuona nel cuore lo sento mio! Assisi ha nuovamente toccato il mio cuore e ringrazio tutti voi che siete stati segni tangibili della Sua presenza! *(Luisa)*

Io ho sentito la presenza e la carezza del Signore, grazie a voi tutti che mi siete stati vicino; Se devo essere sincera solo quando sono con voi e fra di voi sento il Signore:" Dove due o tre si riuniscono nel mio nome, io sono in mezzo a loro (Matteo 18,20) Per me è stato una boccata di ossigeno e amore e porterò questi momenti nel mio cuore, che mi permetteranno di vivere con più Gioia e serenità le situazioni che dovrò affrontare in futuro. *(Beatrice)*

Grazie a tutti per i preziosi momenti vissuti insieme, porto negli occhi e nel cuore immagini suoni e esperienze tanto profonde che non si cancelleranno... momenti di intimità spirituale e fraterna che resteranno per sempre come piccole gemme nel mio tesoro. *(Cristina)*

Nel Cantico delle creature S.Francesco mi insegna che il creato ed ogni creatura è buona e bella, che il Creatore ogni giorno ci sostiene con i suoi doni.

In questo pellegrinaggio Fra Alberto ha dato, a tutti noi, il dono di comprendere la bellezza della vita, di come curare il 'giardino' del creato ed il 'giardino' della nostra anima. Un immenso grazie a Fra Alberto con tanti auguri per il suo nuovo cammino. A tutti grazie di cuore per aver reso questo pellegrinaggio una vera bellezza di fraternità. *(Cinzia)*

### INDICE:



**PELLEGRINAGGIO  
(RISONANZE)**

-

**FESTIVAL  
FRANCESCANO**

-

**CONSACRAZIONE  
GIOVANNI**

-

**Calendario e  
Compleanni**



[www.offs-monza.it](http://www.offs-monza.it)

Anche questa volta, anche in questo pellegrinaggio ad Assisi, mi avete accolta e coinvolta, carissima comunità OFS e simpatizzanti, e ancora una volta vi siete fatti espressione della premura e dell'amore di Dio che S. Francesco ha contemplato nel suo Cantico delle Creature. Ho sperimentato la vicinanza del Signore nelle relazioni con ciascuno di voi, come fossero "sorella luna e le stelle ... chiare preziose e belle" che illuminano il cammino per raggiungere la meta indicata da S. Francesco: riconoscere e lodare il Signore per i suoi tanti doni che ci confortano anche nei momenti di dolore. E voi siete stati dono per me. Ve ne sono immensamente grata.

Un grazie speciale, sincero e colmo di affetto a frate Alberto, che si è fatto portavoce dell'amore e della vicinanza del Signore a noi, sue creature:

Laudato sii, mio Signore, per nostro fratello padre Alberto. In questi anni le sue parole e i suoi gesti di vicinanza e di fraternità sono stati carezze sulle nostre ferite, acqua nei nostri deserti.

Laudato sii, mio Signore, per nostro fratello padre Alberto.

Testimone della Tua misericordia, ha trasformato le nostre crepe in soglie da cui può entrare una nuova luce, rinnovando la speranza e la fiducia nel Tuo infinito amore. Ora, Signore, Ti chiediamo di sostenere questo nostro fratello nel suo nuovo cammino. Come i girasoli si rivolgono verso il sole, così anche padre Alberto possa sempre trovare in Te luce e forza per continuare ad essere coltivatore infaticabile dei semi evangelici.

(Filena)



Il Festival Franceseano è un evento annuale promosso per la prima volta dai Frati Minori Cappuccini dell'Emilia Romagna in collaborazione con l'OFS e gli ordini religiosi femminili francescani, in occasione dell'ottocentesimo anniversario dell'approvazione della prima regola di S. Francesco d'Assisi nel 2009, con l'obiettivo di risvegliare, diffondere e attualizzare i valori di San Francesco per affrontare le sfide contemporanee attraverso il dialogo e la riflessione. Ogni edizione del Festival è caratterizzata da un tema centrale che cambia ogni anno, che guida i numerosi eventi e mira a creare un punto d'incontro culturale e spirituale, raggiungendo un pubblico sempre più vasto.

Il tema di quest'anno è stato: "Il Cantico delle Connessioni", in occasione degli 800 anni dalla composizione del Cantico delle Creature. Si è proposto di leggere quegli strumenti del presente per riuscire a porre al centro il valore delle relazioni in tutte le loro forme, umane, sociali, spirituali e persino tecnologiche. Le tecnologie digitali, i social e le reti globali, ci offrono strumenti straordinari per creare forme di intelligenza collettiva, capaci di affrontare le sfide più complesse e urgenti del nostro tempo. Anche se l'Intelligenza Artificiale sembra essere quanto più lontano ci sia dal poverello di Assisi, è diventata una sfida inevitabile che può portare a scoperte e benefici per l'intera umanità, solo se messa al servizio dell'uomo e dell'umanità, tenendo proprio conto che nel Cantico delle Creature S. Francesco crea connessioni in tutte le direzioni: con l'Altissimo Bon Signore, con tutte le creature che chiama fratelli e sorelle e infine con l'umanità. È necessario quindi creare una connessione tra la mente e il cuore, tra la scienza e la fede, tra la tecnica e la mistica. Una riflessione molto attuale e necessaria che incoraggia a cercare sempre nuovi linguaggi per affrontare con consapevolezza le sfide del presente con uno sguardo aperto e solidale. È stato un invito a riscoprire i legami che ci uniscono a Dio, agli altri e al creato, connessioni che si incarnano ogni giorno nell'ascolto, nell'accoglienza, nel servizio. E' in queste relazioni che nasce e si alimenta la speranza, una speranza concreta, condivisa che illumina il cammino di tutti. Per questo sarebbe molto importante partecipare al festival franceseano, per custodire e rinnovare insieme il valore che ci unisce.

Questo è stato il saluto finale da parte degli organizzatori del festival:

*"Vi auguriamo di avere il coraggio, la determinazione e il cuore capaci di coltivare connessioni fraterne, portando in voi la forza donata da "una speranza che non delude" e la certezza che, nonostante le circostanze sembrino negarlo, più forte della morte è l'Amore. Buona vita!"*

A cura di Enza



## **TESTIMONIANZE :**

Festival francescano per noi? Una "movida" umana e spirituale, una fiumana di gente e di pensieri agli incroci delle strade e delle esistenze, un ascolto di relatori nelle rassegne culturali e delle nostre emozioni tra un caffè e l'altro, tra amici in jeans e fratelli col saio. Abbiamo vissuto una condivisione fraterna delle sintonie delle differenze: una vitalità espressa e sciorinata fortunatamente sotto il sole che ci ha permesso di "sederci", postura fondamentale - rilassati nel corpo e nell'anima- per poter ascoltare ed ascoltarci. Una "movida" umana in cui si sono incrociati i pensieri, le stanchezze, la fretta dei passi, il tempo scandito dagli appuntamenti che ha sottolineato la differenza tra il tempo cronologico ed il tempo di grazia. Tempo che, - nonostante il limite delle lancette dell'orologio-, ci chiede di riflettere sulle relazioni che abbiamo vissuto, su quanta ricchezza ci è stata donata" e del lavoro futuro che ci attende per condividerla. Una "movida" spirituale che ci ha messo di fronte alla sorpresa, sorpresa che ogni incontro porta con sé. Sorprese che ci vengono incontro fisicamente portando messaggi di una profondità e coinvolgimento grandi: segni di una spiritualità incarnata. Quello che riassume tutto questo è stato l'incontro con fra Alberto, un incontro che ha portato con sé il senso "pieno" del "Kairos", "suo" tempo regalato a noi per grazia, della condivisione con gli altri, il senso pieno del messaggio di continua rigenerazione che porta con sé il distacco da lui. Questa è la ricchezza da seminare nel nostro quotidiano: vivere la distanza come spazio di libertà dell'altro da rispettare e di cui gioire, vivere il tempo passato e futuro come tempo di grazia, posture da assumere per crescere come cristiani adulti nelle nostre Galilee.

*Vanna e Roberto, fratelli in cammino*

Quest'anno l'ho sentito molto, di più degli scorsi anni, probabilmente perché man mano che sto conoscendo San Francesco, sto capendo sempre di più la sua difficoltà e sofferenza nel vedere che i Frati desideravano dividersi in gruppi, e lui desiderava e credeva in una sola famiglia.

Ad oggi invece esistono i Frati minori, i Frati Cappuccini, i Frati Conventuali ecc ecc.

L'unicità che si respira durante il Festival Franciscano è l'unione di tutte le diverse famiglie Francescane, ed è meraviglioso...Cosa c'è di più bello se non vedersi e sentirsi tutto Fratelli e Sorelle indistintamente?

Le conferenze, gli incontri organizzati riescono ad unire personaggi di diverse culture, preti, frati, scrittori, cantanti, attori che sono affascinati dalla figura di San Francesco. Che dire poi del Cardinale Zuppi, uomo di una cultura, versatilità, intelligenza, saggezza, ironia, unico, con la risposta sempre pronta, disposto a mettersi in gioco con tutti, dall'individuo importante, al volontario, al trapezista che cammina e volteggia sul filo di ferro, sopra le nostre teste. Due giorni intensi, nei quali ho anche partecipato alla Messa celebrata da Fra Alberto Tosini, presso la Chiesa di Santo Stefano, che ora è la sua nuova casa, ed è proprio lì... che ho lasciato una parte del mio cuore.

È molto faticoso lasciare andare... ma sono convinta che il Signore Gesù lo proteggerà e lo aiuterà nel suo nuovo cammino, e lui con la sua gioia di vivere, capacità teologica, spiritualità e di aggregazione, in breve tempo creerà una comunità meravigliosa.

Come ricordo, ho portato a casa un dono, dal Festival Francescano, l'affermazione, per me molto cara, che mi ha fatto Fra Alberto Tosini "Barbara crea le interconnessioni, lasciatela fare..."

Mi piace ascoltare, creare ponti tra le diverse realtà, diverse, mentalità, diverse etnie... Ecco perché il Festival di quest'anno l'ho sentito nelle mie corde, perché "ogni diversità diventa unicità" e tutto è possibile...  
basta ACCOGLIERE !

*Barbara Zappi*

In questi anni, che vedono la celebrazione dell'800\* anniversario dei momenti più significativi della vita di San Francesco, il festival francescano, inserito nella bellissima cornice bolognese, ha commemorato la stesura del Cantico delle Creature. Sono state molteplici le iniziative culturali in Italia e non solo volte a sottolineare il significato poetico e spirituale dell'opera che San Francesco ha desiderato lasciare quasi a testamento appena prima di salire al cielo. Il festival di quest'anno si è perciò declinato a manifesto di una sempre maggiore attenzione al creato e cura per le creature che lo popolano in un'ottica di rispetto e devozione nei confronti del Creatore in primis. Il festival continua perciò da anni a rappresentare una pietra miliare del francescanesimo nell'ottemperare al compito affidato al Santo: "Va' Francesco e ripara la mia chiesa che, come vedi, sta crollando". Noi come Chiesa non possiamo che riceverne un arricchimento "riparativo".

*Enrica*

Siamo partite in 4 da Monza per Bologna: Enrica, Filena, Marina e io. Abbiamo percorso la strada insieme, ci ha preparate, ci ha fatto sentire più vicine. Poi, passo lesto in città, fino a piazza Maggiore. Quella Connessione della macchina si è spostata con noi, fra le parole, la musica, le persone, le vie, e avvolgeva tutti, richiamava all'Ascolto - di noi e chi abbiamo di fronte. E poi l'Incontro per Pranzo con Frate Alberto con tanti "Strozzapreti" e tenerezza. Ognuno può fare la parte sua, di cura e carezze. C'erano anche i funamboli che camminavano, come noi, però in aria, guardando l'Orizzonte con Fiducia e Allegria.

*Piera*

Il Festival francescano di Bologna è arrivato all'improvviso per me ed è stata una bella sorpresa, a cominciare dal tema: una rilettura contemporanea del Cantico delle Creature come indicato nello stesso titolo del Festival "Cantico delle connessioni". È stata una bella sorpresa perché ho visto linguaggi diversi dialogare tra loro e constatare che le connessioni sono più prossime di quello che si potrebbe pensare: così il "Nuovo Umanesimo" di Paolo Gentiloni si è intrecciato con alcune canzoni di Giovanni Caccamo. È stata una bella sorpresa perché ho visto tanti ragazzi e ragazze, più o meno giovani, con il desiderio di mettersi in gioco e riconoscere il tesoro che abbiamo in ciascuno di noi, vasi di povera creta, come ha citato il card. Zuppi nell'incontro dedicato alle sfide che la Chiesa si trova ad affrontare oggi. La consapevolezza della propria unicità e dell'essere amati dall'"Altissimo, onnipotente, buon Signore" (ha scritto S. Francesco) è il primo passo per connettersi con il prossimo, ascoltarlo e capirlo.

È stata una bella sorpresa perché ho visto

- meglio ho ascoltato - il workshop

"Francesco questo cerco, questo voglio" nel Salone della Basilica di Santo Stefano, un progetto artistico ispirato alla vita di Francesco d'Assisi che ci è stato proposto attraverso un ascolto immersivo.

Ciliegina sulla torta: è stata una ghiotta occasione per poter incontrare e connettersi ancora una volta con padre Alberto.

*Filena*





## **“Beato chi lo segue in umiltà”**

Partecipare qualche giorno fa alla celebrazione eucaristica di consacrazione privata del nostro Giovanni all'interno della quale ha fatto i voti di castità, povertà e obbedienza (temporaneamente, cioè per un anno), è stata proprio una bella esperienza e una importante testimonianza ...

Padre Piero Bolchi, che nell'ultimo periodo di cammino personale lo ha seguito, ha detto tante bellissime parole durante l'omelia, tra le quali alcune mi hanno particolarmente colpito: “la consacrazione privata è adeguarsi ad un dono ricevuto e nient'altro, e in questo ci sto proprio proprio bene”. Credo che in questa frase io abbia colto il perché di questa consacrazione.

Per tanto tempo, come ministro della fraternità durante lo scorso mandato, mi sono chiesto il senso di questa cosa, cercando di rispondere a questo desiderio di Giovanni nel miglior modo possibile; mi sono sentito colpito da una grande responsabilità e assieme al consiglio mi sono messo in gioco.

A tal proposito voglio tanto ringraziare (senza fare nomi, tanto non ce n'è bisogno) chi all'interno dello scorso consiglio si è impegnato per tanto tempo, preparandosi e informandosi, ad accompagnare noi ma soprattutto Giovanni in questo cammino, aiutandolo a capire, discernere e concretamente nel raggiungere questo fatidico giorno.

Per tornare al perché della consacrazione privata, Tutto è abbastanza lasciato all'**art.36** delle nostre costituzioni che cita quanto segue:

- 1. Possono essere di grande aiuto allo sviluppo spirituale e apostolico dell'OFS i fratelli che, con voti privati, si impegnano a vivere lo spirito delle Beatitudini e a rendersi più disponibili alla contemplazione e al servizio della Fraternità.*
- 2. Questi fratelli e sorelle possono riunirsi in gruppi, secondo Statuti approvati dal Consiglio nazionale o, quando la diffusione di tali gruppi supera le frontiere di una nazione, dalla Presidenza del CIOFS.*
- 3. Tali Statuti devono essere in armonia con le presenti Costituzioni.*

Ma questo cosa vuol dire? e soprattutto come si coniuga all'interno della nostra vocazione francescana secolare?

L'**art.36** si riferisce esclusivamente a persone che siano già Francescani secolari, e cioè persone che hanno già fatto un preciso discernimento sulla loro vocazione a vivere nello stato secolare per raggiungere la perfezione della carità.

Tutti i cristiani sono consacrati mediante il Battesimo. I Francescani secolari, poi, si vincolano ulteriormente mediante una Professione pubblica, solenne e perpetua e si consacrano al servizio del Regno. Si tratta, di fatto, di una seconda consacrazione "religiosa" secolare.

Quindi, perché questa ulteriore consacrazione?

Secondo me l'essere chiamati ad impegnarsi su uno o più voti comporta che la persona chiamata realizza pienamente sé stessa secondo la volontà di Dio e, realizzando sé stessa, estende i frutti del dono agli altri. Coloro che per primi beneficiano del dono della vocazione di chi è chiamato a emettere i voti sono i fratelli e le sorelle della Fraternità di appartenenza e tutto l'Ordine.

La Professione emessa da tutti noi ci impegna già a vivere con grande intensità la vita evangelica; tuttavia, lo Spirito del Signore può liberamente chiamare alcuni a intraprendere ulteriori cammini specifici, nell'ambito della stessa vocazione francescana e secolare.

È il caso di chi si sente chiamato da Dio a impegnarsi a vivere lo spirito delle beatitudini con maggiore intensità, mediante uno o più voti privati. Si tratta di una maggiore intensità (come scritto nell'art. 36), poiché, infatti, tutti i Francescani Secolari sono già espressamente chiamati a questo e vincolati da questo impegno.

Alla fine della celebrazione eucaristica abbiamo cantato "Dolce Sentire", il meraviglioso canto che tutti conoscete e che al termine del quale c'è scritto **"beato chi lo segue in umiltà"**.

Ecco credo che questo sia quello che ha spinto Giovanni alla consacrazione e noi dobbiamo essere tutti grati e felici per questo ulteriore dono. **Caro Giovanni, BUON CAMMINO!**

Simone

*Per quanto riguarda la mia consacrazione, non voglio fare nessun commento, desidero solo ringraziare.*

*Grazie a Gesù che mi ha donato questa vocazione che mi permette di essere unito più intimamente a Lui; grazie a fra Piero che mi ha formato e che ha celebrato la S.Messa; grazie alla mia amata fraternità che mi ha fatto sentire il suo affetto e la sua vicinanza essendo presente nel santo giorno di sabato. Il prossimo anno, se Dio vorrà, farò la consacrazione perpetua. Rimango a disposizione di Gesù e di Maria, che mi indicheranno la via da seguire per servire la mia fraternità.*

*Grazie a tutti, vi voglio bene  
Giovanni*

### COMPLEANNI NOVEMBRE:

- |                             |                                |
|-----------------------------|--------------------------------|
| 01 - BEATRICE MANZO         | 21 - MARIA GRAZIA MONGUZZI     |
| 01 - MARILENA CORRADI       | 21 - PATRIZIA LEGNARO (SIMPAT) |
| 03 - AGNESE GIUDICI         | 24 - FLAVIO COLOMBO            |
| 04 - GIANNA VILLA           | 28 - BRUNA PASIENTER           |
| 05 - PATRIZIA MAGANZA       | 29 - ANNA CICCARELLI           |
| 14 - ANTONIO MADIA          |                                |
| 15 - MARIA PAOLA CAVALLAZZI |                                |
| 16 - CHIARA CORDARA         |                                |
| 16 - FABRIZIO LOMBARDO      |                                |



### Calendario:

- 06 NOV - ore 21.00 - ADORAZIONE EUCARISTICA IN SANTUARIO
- 09 NOV - INCONTRO DI FRATERNITA' E FORMAZIONE REGIONALE - SEVESO
- 16 NOV - ORE 09.30 - INCONTRO DI FORMAZIONE FRATERNITA' CON NUOVE PROFESSIONI
- 17 NOV - SANTA ELISABETTA D'UNGHERIA - PATRONA DELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE
- 28/30 NOV - ASSEMBLEA NAZIONALE OFS - AGRIGENTO